

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209 DEL 23/5/2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24/5/2018 PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M2 - SLAVISTICA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

VERBALE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE (RIUNIONE TELEMATICA)

La Commissione della procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n 209, del 23/5/2018 composta dai professori:

Prof. Giuseppe GHINI Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo settore concorsuale 10/M2, SSD L-LIN/21

Prof. Anna Paola BONOLA Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore settore concorsuale 10/M2, SSD L-LIN/21

Prof. Maria Candida GHIDINI Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma settore concorsuale 10/M2 SSD L-LIN/21

si riunisce al completo il giorno 25/7/2018 alle ore 15,00 per via telematica, come previsto dall'art.6 - comma 7 - del regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I^a e II^a fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della Legge 240/2010.

Ciascun Commissario, presa visione del bando nel quale è indicato il nominativo del candidato da sottoporre a valutazione, dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con il candidato medesimo e con gli altri membri della Commissione.

I Commissari, al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), dichiarano, inoltre, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente (Allegato A).

I componenti della Commissione prendono atto che il candidato ha dichiarato di rinunciare al termine di trenta giorni, previsto dall'art.9 del Decreto Legge 21 aprile 1995, n.120, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 1995, n.236, per la presentazione di istanze di ricusazione relative alla commissione di valutazione nominata con D.R. n. 209 del 23/5/2018, non intendendo presentare alcuna istanza di ricusazione.

Inoltre la Commissione prende atto che il candidato ha altresì dichiarato di voler rinunciare al termine di sette giorni, previsti dall'art. 6 del bando, affinché il candidato stesso possa prendere visione dei criteri adottati dalla



commissione e pertanto è favorevole al fatto che la commissione possa svolgere tutti i lavori in una unica seduta.

Si procede quindi alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Giuseppe GHINI e del Segretario Prof. Anna Paola BONOLA.

La Commissione prende atto che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2 del D.M. n. 344 del 4 agosto 2011 e dal bando di concorso, saranno oggetto di valutazione l'attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché l'attività di ricerca svolte dal candidato nell'ambito del contratto di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010 nonché l'attività che il ricercatore ha svolto nel corso dei rapporti in base ai quali, ai sensi della normativa vigente, ha avuto accesso al contratto stesso.

La Commissione predetermina i seguenti criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato:

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, la Commissione, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3 del D.M. n. 344 del 4 agosto 2011, terrà conto dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi, dell'esito della valutazione da parte degli studenti, della partecipazione alle commissioni agli esami di profitto, della quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale e di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione della qualificazione scientifica del candidato, la Commissione, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 del D.M. n. 344 del 4 agosto 2011, prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Potranno essere oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico del ricercatore con l'esigenza di ricerca dell'Ateneo nonché la produzione scientifica elaborata dal ricercatore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica, utilizzando criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art.16, comma 3, lett. a), della Legge 30/12/2010, n.240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

Nell'effettuare la valutazione del candidato la Commissione prenderà in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La Commissione valuterà la consistenza complessiva della produzione scientifica del ricercatore, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche sarà svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio individuale da parte dei singoli commissari al quale seguirà l'espressione di un giudizio collegiale da parte dell'intera commissione. La stessa procederà successivamente a valutare, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, se il candidato è qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

La Commissione procede ad esaminare la documentazione che il candidato ha inviato all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, ai fini della formulazione del giudizio, tenendo conto dei criteri stabiliti.

Sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica ogni commissario esprime per il candidato ANTONELLA CAVAZZA il proprio giudizio.

La Commissione, dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, perviene alla formulazione del giudizio collegiale.

I giudizi individuali e il giudizio collegiale vengono allegati al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso (Allegato B).

Al termine la Commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali sul Dott. ANTONELLA CAVAZZA, all'unanimità dichiara che il medesimo è valutato positivamente per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI), per il settore concorsuale 10/M2 settore scientifico-disciplinare L-LIN/21.

Il presente verbale, redatto dal Presidente della Commissione, datato, sottoscritto e siglato in ogni foglio dal medesimo, unitamente alle dichiarazioni di adesione, corredate dai rispettivi documenti di identità dei Commissari che hanno partecipato alla stesura dello stesso per via telematica (ed eventualmente alla

documentazione presentata dal candidato per la partecipazione alla procedura valutativa), viene trasmesso tramite posta raccomandata dal Presidente della Commissione al Responsabile del Procedimento, Dott. Gianluca Antonelli, per gli adempimenti di competenza.

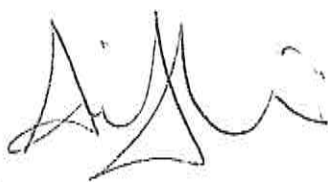
La Commissione viene sciolta alle ore 17.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Forlì (FC), 25 luglio 2018

LA COMMISSIONE:

Prof. Giuseppe Ghini

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Ghini', written over a faint rectangular stamp.

Prof. Anna Paola Bonola

Prof. Maria Candida Ghidini

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209 DEL 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24/5/2018 PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M2 - SLAVISTICA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Giuseppe Ghini, Professore di I^a fascia presso l'Università degli Studi di Urbino, nato a Forlì, il 14 dicembre 1957, nominato a far parte della Commissione per la procedura selettiva in epigrafe, nominata con D.R. n. 209 del 23 maggio 2018, dichiara – dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti al concorso – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed i concorrenti e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e che non sussistono relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso, con i candidati e con gli altri commissari. Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

Forlì, 25 luglio 2018

In fede,



Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209 DEL 23/5/2018 , PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24/5/2018 PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M2 - SLAVISTICA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Anna Paola Bonola, Professore Ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore nato a Milano il 13/3/1961, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 209 del 23/5/2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,



Luogo e data Dazio (SO), 25/7/2018



Allegato A

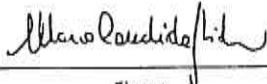
PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209/2018 DEL 23.05.2018 , PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24.05.2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT.SSA ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI DISCUI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCURSUALE 10/M2, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

DICHIARAZIONE (per ogni singolo componente della commissione)

La sottoscritta Prof. Maria Candida Ghidini, Professore Associato presso l'Università di Parma, nata a Monza il 05.06.1960, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 209/2018 del 23.05.2018 (*indicare DR di nomina della Commissione*), dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948. Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Luogo e data Veduggio, 25.07.18


Firma



Allegato B

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO ANTONELLA CAVAZZA

Profilo:

La dott.ssa Antonella Cavazza combina la formazione di Slavista (Laurea, Bologna 1986; Corsi di perfezionamento, Mosca 1987-88; soggiorni di studio 1997-98, 1999-2000) con quella di Dottore in Scienze ecclesiastiche orientali (Licenza, Roma 1995; Dottorato, Roma 2002).

A partire dall'a.a. 2000 ha tenuto continuativamente corsi a contratto di Lingua russa in diversi CdS dell'Università degli Studi di Urbino, mentre negli anni 2004-09 è stata titolare di assegno di ricerca. Dal 2009 al 2012, quindi dal 2012 al 2015 e infine dal 2015 ad oggi ha prestato servizio, sempre nel medesimo ateneo, come ricercatore a tempo determinato di tipo B.

Nel febbraio del 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia nel settore concorsuale 10/M2, SSD L-LIN/21 – Slavistica.

Nel corso di questi anni Antonella Cavazza si è dimostrata un attivo membro dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, reggendo in completa autonomia l'insegnamento della Lingua russa, coordinando l'attività dei CEL e dando un valido contributo soprattutto nella Commissione Didattica della Facoltà/Scuola di Lingue. Il suo generoso impegno didattico, anche in Master e Seminari, ha garantito in tutti questi anni la qualità degli insegnamenti di Lingua russa presso l'Ateneo di Urbino. È stata correlatrice di oltre 40 tesi e relatrice di 16. Molto attiva anche sul piano delle collaborazioni di ricerca e dell'organizzazione degli scambi studenteschi, ha invitato regolarmente studiosi russi di alto livello (prof. Opul'skaja, Ščerbakova, Dergačeva) e sviluppato rapporti duraturi con diversi istituti di ricerca e università russe a beneficio dell'Ateneo (IMLI RAN, Università di Petrozavodsk, MGPPU).

Giudizio del Prof. Giuseppe Ghini:

Attività didattica

Antonella Cavazza regge in completa autonomia l'insegnamento della Lingua russa a partire dall'a.a. 2000 sia nella laurea triennale sia in quella magistrale dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", coordinando altresì l'attività dei CEL. Oltre ad aver sviluppato rapporti con diversi istituti di ricerca e università russe a beneficio dell'Ateneo, è stata correlatrice di oltre 40 tesi e relatrice di 16. In sintesi l'ampio impegno didattico della candidata ha garantito in tutti questi anni la qualità degli insegnamenti di Lingua russa presso l'Ateneo di Urbino.

Attività scientifica e pubblicazioni



L'attività e produzione scientifica della candidata, dal 2009 Ricercatore a tempo determinato, sono pienamente coerenti con il settore concorsuale. Ha aver partecipato in qualità di relatore ad alcuni convegni nazionali e internazionali, e ha pubblicato su riviste di livello alto od ottimo e case editrici prestigiose.

L'attività di ricerca e le conseguenti pubblicazioni di Antonella Cavazza nel periodo di riferimento si sviluppa in parte riprendendo e approfondendo alcuni suoi interessi di lunga data, in parte aprendo nuovi fronti di studio. Appartengono al primo genere i testi 24, 25 e 29 che sviluppano le ricerche di Antonella Cavazza su Chomjakov e Cerkov' odna e che ne approfondiscono gli aspetti stilistici, testuali (punteggiatura, calligrafia, correzioni, copisti) e di intertestualità neotestamentaria e patristica. Da notare, in queste e nelle altre pubblicazioni della candidata, il rigoroso metodo di studio basato su ricerche negli archivi, nelle biblioteche personali degli autori studiati e sulla verifica sui manoscritti originali.

Anche il lavoro 16 prosegue una ricerca della candidata sulla ricezione di Anna Karenina in Italia dedicandosi al primo periodo di tale ricezione, mentre gli altri articoli su Tolstoj (15, 17, 19, 20) aprono fronti del tutto nuovi: il primo sviluppa una riflessione di linguistica contrastiva a partire dall'analisi della Morte di Ivan Il'ic e delle sue traduzioni italiane; il secondo è dedicato invece all'imagery del romanziere; il terzo studia la dimensione stilistica di un altro racconto; il quarto, estendendosi in direzione intersemiotica, contiene un'ottima analisi della Potenza delle tenebre e delle sua ricezione italiana.

La ricezione e la traduzione intersemiotica sono divenute in questo periodo una direttrice importante della ricerca di Antonella Cavazza. Lo testimoniano anche le pubblicazioni 18 e 21 – sulle influenze russe e in particolare dostoevskiane in Al Dio ignoto di Diego Fabbri – 22 e 26 – sulla ricezione di Dostoevskij in Fabbri. Analogamente, la candidata si è dedicata allo studio della dimensione intertestuale – soprattutto biblica e patristica – dei classici russi dell'800, in particolare ai Demoni di Dostoevskij: si vedano le pubblicazioni 27 e 29 dove l'analisi si allarga ad alcuni importanti campi semantici così da gettare nuova luce sui personaggi.

Prettamente glottodidattica la pubblicazione 23 sull'insegnamento della lingua italiana a russi a adulti e bambini.

Complessivamente, alla luce di criteri definiti dalla Commissione, la candidata appare in possesso dei requisiti scientifici e didattici e della piena maturità che si richiedono per ricoprire un posto di Professore di seconda fascia nel SSD L-LIN/21.

Giudizio del Prof. Anna Paola Bonola:

Attività didattica

Antonella Cavazza ha avuto regolarmente e in modo continuativo contratti e, dal 2010/2011, affidamenti, per l'insegnamento della Lingua russa in corsi di Laurea sia triennale sia magistrale presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", partecipando regolarmente alle commissioni agli esami di profitto. E' stata inoltre correlatrice di oltre 40 tesi e relatrice di 16. Infine ha coordinato le esercitazioni di Lingua russa e curato gli scambi con numerose Università russe. In considerazione di quanto esposto la candidata dimostra un notevole impegno didattico sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, che ha portato all'incremento degli insegnamenti di Lingua russa presso l'Ateneo di Urbino.

Attività scientifica e pubblicazioni



L'attività e produzione scientifica della candidata, dal 2009 Ricercatore a tempo determinato, sono pienamente coerenti con il settore concorsuale. Oltre ad aver partecipato in qualità di relatore ad alcuni convegni nazionali e internazionali, ha prodotto un'edizione critica in sede editoriale di prestigio nazionale, e 31 saggi, di cui alcuni in sedi editoriali prestigiose come diversi Istituti dell'Accademia delle Scienze Russa (RAN), importanti riviste scientifiche di slavistica sia italiane ("Studi Slavistici", , entrambe di classe A), sia straniere ("Problemy istoričeskoj poetiki", "Slavica Occitania"), nonché sulla rivista dell'Università di Urbino "Linguae & - Rivista di lingue e culture moderne", anch'essa di fascia A.

Apprezzabile è la prestigiosa sede editoriale dei saggi 18, 22, 27, 28, 29, 30 (facciamo riferimento alla numerazione delle pubblicazioni utilizzata dalla candidata nell'allegato B), che ne garantisce l'ottima diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento; buona è pure la collocazione e la conseguente diffusione dei saggi apparsi in sedi editoriali universitarie nazionali e straniere (10, 13, 15, 20).

Complessivamente la produzione scientifica della candidata è caratterizzata da grande rigore metodologico. In particolare si distinguono alcuni saggi dedicati a Chomjakov, di cui ha curato in precedenza anche l'edizione critica de "La Chiesa è una" (24, 25, 28), i lavori sulle fonti patristiche nell'opera di Dostoevskij (27, 29, 30) e alcuni degli scritti sulla recezione di Tolstoj in Italia (16, 17, 20).

Segnaliamo come particolarmente originali e innovativi gli studi sulla recezione delle opere di Dostoevskij nella produzione del drammaturgo italiano Diego Fabbri (18, 21, 22, 26). Infine, puntuali ed originali sono alcune analisi di testi, contenute nei saggi 15, 19. Anche i lavori di taglio didattico (23) sono apprezzabili.

In sintesi le pubblicazioni della candidata risultano pienamente coerenti con il profilo di professore universitario di seconda fascia.

Giudizio del Prof. Maria Candida Ghidini:

Attività didattica

L'attività didattica della candidata, certificatrice abilitata per il russo come lingua straniera, è stata costante negli anni e intensa: dal 2009 ha avuto affidamenti di varie annualità di lingua russa sia sulla Laurea triennale che magistrale, dai primi anni Duemila è stata titolare di diversi contratti per lo stesso insegnamento. Ha inoltre tenuto diversi seminari e vari corsi in master, partecipazione a seminari.

Attività scientifica e pubblicazioni

Il curriculum e la produzione scientifica della candidata sono coerenti con il settore concorsuale: prevalentemente concentrati sul pensiero filosofico e religioso dello slavofilismo o di grandi scrittori come Tolstoj e Dostoevskij, essi denotano nel periodo di riferimento un costante impegno di ricerca. La produzione scientifica è ampia e di buon livello nel panorama nazionale e internazionale, e rivela una buona competenza e rigore metodologico. La collocazione editoriale delle sue pubblicazioni è a livello internazionale.

L'interesse teorico e filosofico si conferma nella produzione dell'ultimo decennio, le cui opere sono raggruppabili essenzialmente in tre filoni:

1. Tolstoj, di cui la candidata ha da anni studiato il pensiero religioso, concentrandosi soprattutto sul periodo della maturità e della vecchiaia. I lavori presentati ampliano la prospettiva alla tematica della ricezione in Italia (Anna Karenina), all'adattamento televisivo, alla traduzione commentata (Due diverse versioni della storia di un'arnia dal tetto diiglio), e alla analisi di alcune strutture linguistiche come il discorso interiore (Padrone e

servitore). Di fronte alla varietà dei temi trattati e delle metodologie conseguentemente adottate, colpisce la coerenza e l'unitarietà della motivazione di fondo da cui partono tutti i saggi e che rivelano la caratteristica essenziale degli interessi, pur vari, della candidata come studiosa: il pensiero religioso e la storia delle idee nelle più diverse sue manifestazioni.

Così, ad esempio, il saggio su Anna Karenina in Italia è un minuzioso resoconto delle letture primonovecentesche, dove con intelligenza l'analisi è messa in relazione con la storia delle idee del tempo, ad esempio, con l'affermarsi del socialismo. La storia della riduzione della Potenza delle tenebre ad opera di Guerrieri e Cottafavi viene letta a partire dalla domanda circa il forte interesse per il tardo Tolstoj rinnovatosi nell'Italia degli anni Sessanta. Lo studio del discorso interiore di Padrone e servitore parte dalla sempre attuale questione delle caratteristiche artistiche della narrativa tolstojana degli anni Novanta. Il discorso interiore è un utile mezzo di indagine del rapporto dell'autore con i suoi personaggi e della sua presenza nel testo. Si tratta di un'analisi interessante, dove emerge tutta la portata semantica e stilistica che si annida nella sintassi e perfino nella morfologia. Nella stessa ottica vengono analizzate le proposizioni impersonali in La morte di Ivan Il'ič, alla luce delle attuali teorie sul quadro linguistico del mondo, delle quali opportunamente si rinvergono le radici in Humboldt e, in ambito russo, Potebnja.

2. Dostoevskij, di cui nei lavori dell'ultimo decennio la candidata analizza soprattutto i Demoni. In diversi lavori propone una riflessione sul concetto di m/Male, attraverso una attenta disamina delle possibili fonti (la Vita di Sant'Antonio di Atanasio di Alessandria) e il confronto tra la prima versione in rivista e quella in libro. Inoltre, la candidata è impegnata in una ricerca intersemiotica su Dostoevskij e Diego Fabbri, attraverso l'indagine di una pluralità di mezzi (televisivi, radiofonici, teatrali).

3. Alcuni lavori testimoniano una ripresa dell'interesse per il pensiero slavofilo risalente agli anni della tesi dottorale, ora focalizzato sul primo slavofilismo. Da un lato abbiamo l'indagine degli influssi del primo slavofilismo su Dostoevskij, dall'altro l'analisi delle fonti e della lingua dell'opera del primo Chomjakov, Cerkov' odna, condotta sulle versioni manoscritte dell'opera. Anche in questo caso le particolarità stilistiche e linguistiche molto opportunamente vengono considerate nella loro rilevanza per la storia delle idee, come segni di una consapevole posizione culturale.

Giudizio collegiale della Commissione:

Attività didattica

L'attività didattica della candidata, certificatrice abilitata per il russo come lingua straniera, è stata costante negli anni e intensa fin dall'a.a. 2000-01: nel periodo di riferimento, in particolare, ha avuto affidamenti di varie annualità di lingua russa sia nella Laurea triennale sia in quella magistrale, coordinando altresì la relativa attività dei CEL.

Ha tenuto diversi seminari e vari corsi in master, partecipazione a seminari. È stata correlatrice di oltre 40 tesi e relatrice di 16. Ha sviluppato rapporti con diversi istituti di ricerca e università russe per conto dell'Ateneo di Urbino. In buona sostanza la candidata ha dimostrato un assiduo impegno didattico sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, ciò che ha portato vantaggi competitivi per il settore di Lingua russa presso l'Ateneo di Urbino.

Attività scientifica



Il curriculum e la produzione scientifica della candidata sono pienamente coerenti con il settore concorsuale. Oltre ad aver partecipato in qualità di relatore ad alcuni convegni nazionali e internazionali, nel periodo di riferimento la candidata ha prodotto 15 saggi, di cui alcuni in sedi editoriali prestigiose come quella dell'Istituto della Letteratura Mondiale dell'Accademia delle Scienze Russa (RAN), altri su importanti riviste scientifiche di slavistica sia italiane ("Studi Slavistici" e "Linguae & - Rivista di lingue e culture moderne", entrambe di classe A), sia straniere ("Problemy istoričeskoj poetiki", "Slavica Occitania").

La produzione scientifica è ampia, costante nel periodo di riferimento e fondata su di un rigoroso metodo di studio che comprende regolarmente ricerche negli archivi e nelle biblioteche personali degli autori studiati, nonché la verifica sui manoscritti originali.

La produzione dell'ultimo decennio sviluppa temi già presenti nella bibliografia della candidata e apre nuovi filoni.

Il primo filone è rappresentato da Tolstoj, di cui la candidata ha studiato in questi anni soprattutto la produzione della maturità e della vecchiaia. I lavori presentati ampliano la prospettiva affrontata in passato dalla candidata alla tematica della ricezione in Italia (Anna Karenina), alla traduzione intersemiotica, all'imagery e alla traduzione commentata (Due diverse versioni della storia di un'arnia dal tetto di tiglio), nonché all'analisi di alcune strutture linguistiche come il discorso interiore (Padrone e servitore). Di fronte alla varietà dei temi trattati e delle metodologie conseguentemente adottate, colpisce la coerenza e l'unitarietà della motivazione di fondo da cui partono tutti i saggi e che rivelano la caratteristica essenziale degli interessi, pur vari, della candidata come studiosa: il pensiero religioso e la storia delle idee nelle più diverse sue manifestazioni.


Il saggio su Anna Karenina in Italia è un minuzioso resoconto delle letture primonovecentesche, dove con intelligenza l'analisi è messa in relazione con la storia delle idee del tempo, ad esempio, con l'affermarsi del socialismo. La storia della riduzione della Potenza delle tenebre ad opera di Guerrieri e Cottafavi viene letta a partire dalla domanda circa il forte interesse per il tardo Tolstoj rinnovatosi nell'Italia degli anni Sessanta. Lo studio del discorso interiore di Padrone e servitore parte dalla questione delle caratteristiche artistiche della narrativa tolstojana degli anni Novanta. Il discorso interiore è un utile mezzo di indagine del rapporto dell'autore con i suoi personaggi e della sua presenza nel testo. Si tratta di un'analisi interessante, dove emerge tutta la portata semantica e stilistica che si annida nella sintassi e perfino nella morfologia. Nella stessa ottica vengono analizzate le proposizioni impersonali in La morte di Ivan Il'ič, alla luce delle attuali teorie sul quadro linguistico del mondo, delle quali opportunamente si rinvergono le radici in Humboldt e, in ambito russo, Potebnja.

Il secondo filone, aperto dalla candidata proprio in questo periodo, è rappresentato da Dostoevskij, e in particolare dai Fratelli Karamazov e i Demoni. In diversi lavori viene proposta una riflessione sul concetto di male, attraverso una attenta disamina delle possibili fonti evangeliche e patristiche. Inoltre, la candidata si è impegnata in una ricerca intersemiotica su Dostoevskij e Diego Fabbri, attraverso l'indagine di una pluralità di mezzi (televisivi, radiofonici, teatrali).

Da ultimo, alcuni lavori testimoniano una ripresa dell'interesse per il pensiero slavofilo risalente agli anni della tesi dottorale, ora focalizzato sul primo slavofilismo. Da un lato vengono indagati gli influssi del primo slavofilismo su Dostoevskij, dall'altro gli aspetti stilistici, testuali (punteggiatura, calligrafia, correzioni, copisti) e di intertestualità neotestamentaria e patristica dell'opera del primo Chomjakov, Cerkov' odna. Anche in questo caso le particolarità stilistiche e linguistiche molto opportunamente vengono considerate nella loro rilevanza per la storia delle idee, come segni di una consapevole posizione culturale.

Complessivamente, alla luce di criteri definiti dalla Commissione, la candidata appare in possesso dei requisiti scientifici e didattici e della piena maturità che si richiedono per ricoprire un posto di Professore di seconda fascia nel SSD L-LIN/21.

N.B. I giudizi individuali e il giudizio collegiale fanno parte integrante del verbale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the end.

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209 DEL 23/5/2018 , PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24/5/2018 PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M2 - SLAVISTICA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

La sottoscritta Prof. Anna Paola Bonola Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nata a Milano il 13/3/1961 nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 209 del 23/5/2018 dichiara con la presente di aver partecipato in data 25/7/2018 alle ore 15,00 per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione del candidato e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato stesso e di approvare il verbale a firma del Prof. Giuseppe Ghini, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Luogo e data Dazio (SO), 25/7/2018



Firma

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 209/2018 DEL 23.05.2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 24.05.2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANTONELLA CAVAZZA, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI: STORIA, CULTURE, LINGUE, LETTERATURE, ARTI, MEDIA (DISCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M2 - SLAVISTICA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/21

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

La sottoscritta Maria Candida Ghidini, Professore Associato presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma, nata a Monza, il 05.06.1960, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 209 del 23.05.2018, dichiara con la presente di aver partecipato in data 25.07.2018, alle ore 15, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione del candidato e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato stesso e di approvare il verbale a firma del Prof. Giuseppe Ghini, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Luogo e data: Veduggio (MB), 25.07.2018


Firma